**RISOLUZIONE**

**Gruppo Consiliare: Italia Viva per il Terzo Polo**

**OGGETTO: PER FINANZIARE IL FONDO NAZIONALE PER IL CONTRASTO DEI DISTURBI DELLA NUTRIZIONE E DELL’ALIMENTAZIONE (DNA), E PER L’INSERIMENTO DEI DNA NEI LEA**

**PROPONENTE: Barbara Felleca, Mimma Dardano**

(ai sensi dell’art. 42 del Regolamento del Consiglio Comunale)

**IL CONSIGLIO COMUNALE DI FIRENZE**

**PRESO ATTO CHE**

* In Italia **3,5 milioni di cittadini** presentano disturbi della nutrizione: i disturbi del comportamento alimentare (DCA) fanno la loro comparsa durante l’adolescenza (specialmente nella fascia tra i 14 e i 25 anni), anche se i recenti dati evidenziano che a soffrirne sono anche giovanissimi sotto i 13 anni e over 30.

Attualmente questi disturbi rappresentano un importante problema di salute pubblica, visto che per l’anoressia e per la bulimia, negli ultimi decenni, c’è stato un progressivo abbassamento dell’età di insorgenza, tanto che sono sempre più frequenti diagnosi in età preadolescenziale e nell’infanzia

* In Italia nell’anno appena trascorso 2023 si sono verificati **3.780 decessi** di persone affette da disturbi del comportamento alimentare (l’età media dei decessi è di 25 anni), ed il bilancio delle vittime è certamente falsato al ribasso, perché nel **40% dei casi i DCA non sono diagnosticati;** sarebbero circa 9.000 i pazienti presi in carico per DCA

**CONSTATATO CHE**

* Il Governo guidato da Giorgia Meloni ha scelto, nella **Legge di Bilancio 2024**, di **cancellare il Fondo** nazionale per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, un taglio che allarma e sconcerta, poiché le patologie legate ai DCA sono in crescita esponenziale, e costituiscono la seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali tra i giovani.
* Il Covid aveva peraltro già messo a dura prova pazienti e strutture, destabilizzando tutti i percorsi di cura per dare precedenza all'emergenza pandemica: molti ambulatori dedicati ai DCA furono chiusi, i trattamenti sospesi e i posti letto dedicati ai pazienti affetti da Disturbi dell'Alimentazione e Nutrizione (DAN) destinati alla cura del Covid-19.

Una pandemia nella pandemia, visto che le persone che soffrivano di DCA si sono aggravate, hanno avuto ricadute, in molti casi le cure sono state sospese e le domande di cura per i nuovi casi spesso sono state inevase; negli ultimi anni i disturbi del comportamento alimentare sono aumentati anche tra i giovanissimi

**EVIDENZIATO CHE**

* La Legge di bilancio 30 dicembre 2021, n. 234 aveva previsto, nelle more dell’aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza LEA, l’istituzione, presso il Ministero della Salute, di un **Fondo per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell’Alimentazione con dotazione di 25 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023**.

Tale Fondo ha consentito il finanziamento di Piani di intervento regionali e provinciali volti al miglioramento dell’assistenza alle persone con DNA, sia in termini di efficacia clinica che di adeguamento organizzativo;

* Il Fondo di 25 milioni ha permesso di implementare i servizi esistenti, di aprire nuovi ambulatori specializzati nella cura per tutti, anche per coloro che non possono permettersi i costi richiesti da una struttura privata, e per ampliarne i servizi; quanto al personale specializzato, fino ad oggi sono stati assunti 780 professionisti tra psicologi, psichiatri e neuropsichiatri infantili, infermieri, dietisti e nutrizionisti e medici specialisti in nutrizione clinica

**CONSTATATO CHE**

* In Italia, le strutture dedicate alla cura dei pazienti affetti da DCA sono solo 126 (di cui 112 pubbliche e 14 private accreditate), e neppure distribuite uniformemente sul territorio.

Quasi la metà dei centri, 63, si trovano nel Nord Italia: 20 in Emilia-Romagna e 15 in Lombardia.

Al Centro il numero si dimezza quasi, arrivando a 23 centri, di cui 8 nel Lazio e 6 in Umbria. Altri 40 ambulatori sono distribuiti tra Sud e Isole: 12 in Campania e 7 in Sicilia.

Nessuna struttura nella Regione Molise, mentre Puglia, Sardegna, Abruzzo e Calabria ne hanno un paio appena.

* Il taglio al Fondo operato dal Governo Meloni nell’ultima Legge di Bilancio 2024 mette a rischio l’esistenza delle strutture e delle professionalità esistenti, con il rischio di lasciare senza cure i pazienti presi in carico, ed i troppi nuovi casi in crescita soprattutto tra i giovanissimi, creando un vulnus pericoloso che mette a rischio la salute e la cura, soprattutto dei giovani

**RITENUTO CHE**

* C’è bisogno, in Italia, di avere **strutture specializzate** per curare adeguatamente i pazienti che sono sempre di più e più giovani: anoressia, bulimia e tutti i disturbi alimentari sono patologie molto complesse che riguardano la psiche e il corpo, sono patologie relativamente nuove, e solo i medici specializzati hanno strumenti all’avanguardia e le competenze per riconoscere e affrontare la complessità di tali disturbi
* E’ necessario altresì che le aree dedicata ai Disturbi della Nutrizione dell’Alimentazione (DAN) siano inserite nella rete dei LEA, i Livelli essenziali di assistenza, ovvero le prestazioni e i servizi che il Servizio sanitario nazionale (SSN) è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento del “ticket”.

**INVITA IL PARLAMENTO ITALIANO ED IL GOVERNO**

- A ripristinare il Fondo nazionale per il contrasto dei Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, con adeguato stanziamento di risorse che garantisca almeno l’attuale livello di servizi e personale specializzato

- A riconoscere entro il 31 Ottobre 2024 autonomamente (e cioè fuori dall’area di salute Mentale) i Disturbi del Comportamento alimentare e della nutrizione nei LEA per garantire prestazioni sanitarie e sociosanitarie adeguate ai singoli casi.